



MASNATA RICCARDO

Genova, 18/12/1908
Camogli, settembre 1944



Operaio all'Ansaldo Meccanico, dopo l'8 settembre diventa comandante Gapdi una formazione operante nella zona di Genova Sampierdarena. Nel marzo 1944partecipa con la squadra comandata da Germano Jori (Renato) all'azione per liberare Alessandro Lucarelli. Arrestato e Rinchiuso presso la caserma dei carabinieri di Genova Campasso, il 12 giugno è liberato da una squadra composta da Lilio Giannecchini, (Toscano), Jori, Gianni Ponta e Giovanni Galleano (Leni). Il 20 luglio viene nuovamente arrestato in Piazza Banchi ove si trovava con Mario Cassurino (Saetta). Ferito, è condotto nelle celle della questura di Genova dove viene sottoposto ad interrogatorio. Il 3 agosto il capo dell'Ufficio politico della questura, Giusto Veneziani, consegna al procuratore di stato presso il Tribunale speciale di Genova una lista di 81 indiziati incluso anche Masnata, per il quale viene chiesta dal procuratore generale, Paolo Lodi, la pena di morte. Si trova ricoverato all'ospedale genovese di S. Martino quando, il 23 agosto, Renato Quartini (Tino), con una squadra di uomini del Fronte della gioventù, cerca di liberarlo, senza per altro riuscirci. Masnata verrà poi ucciso dai fascisti, ma il suo corpo non sarà mai ritrovato, nonostante gli appelli della famiglia. Da un documento dell'Anpi di Sampierdarena sembra sia stato fucilato nel settembre 1944 nei pressi di Camogli.

Medaglia di Bronzo al Valore Militare



La Brigata Masnata è una delle cosiddette formazioni di città ed Apparteneva alle Brigate Garibaldi SAP (Squadre Azione Patriottica), identificata con il n° 368 ed operava in Valpolcevera. Di questa Brigata faceva parte il 3° Distaccamento Scotto che ha operato sul territorio del comune di Sant'Olcese come risulta da verbali dai quali estrapoliamo alcuni passi :
“... alle ore 9.15 del 24.4.45, in collaborazione con cinque elementi del 2° Distaccamento, il 3° “Scotto” di Piccarello, incompleto di un solo uomo, ha intimato la resa al Presidio tedesco della Costa di Pino, per mezzo di un parlamentare.
“... ventuno tedeschi tra cui un maresciallo ed un serg.magg. vennero disarmati e condotti a Piccarello, successivamente inoltrati al campo di concentramento di Montoggio.
“... nell'azione furono recuperate diverse armi, diverso materiale e munizioni, oltre ad un centinaio di bombe a mano. Di quanto recuperato una buona parte è stata depositata nel locale della stazione ferroviaria di Torrazza e ora resta sorvegliata dal 2° Distaccamento.
“... successivamente una pattuglia di 12 Sapisti del 3° “Scotto” con alcuni partigiani di “Biscia” ed altri del 2° venuti in nostro aiuto, hanno obbligato alla resa il Ten. Col. Garibaldo; il Ten. Bertolani Rodolfo ed altri 17 tedeschi, che tentavano di aprirsi un passaggio tra le nostre file. Altri tre Sapisti del 3° “Scotto” hanno catturato il Ten. Zappulla ed un sergente tedesco al monte Diamante.
“... elenco nominativo degli organizzati nelle S.A.P.
Com.te Costa Gian Piero (Marcus)
V.C. Trucco Mario (Rino)
Comm. Vanni Angelo (Vanni)
1° Sq. Costa Angelo – Bevegni Battista – Porcile Giulio – Ansaldo Ardito – Piana Agostino
2° Sq. Torre Giacomo – Torre Pasquale – Poggi Giovanni – Costa Luigino – Bevegni Epifanio
3° Sq. Trucco Mario – Torre Agostino – Tullo Menotti – Beoldo Giustino – Dodi Ezio – Torre Gino – Torre Battista - Casari Vittorio – Rigatti Francesco – Torre Giuseppe – Ballestrino Giuseppe (Staffetta)